Anno XXVI. Sabato 11 Gennaio 1873. N. 8.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Napoleone III.° è morto!

Un dispaccio dell' *Agenzia Stefani* da Londra ci apporta la grave notizia.

L' uomo che un dì fu quasi arbitro delle sorti d'Europa; in terra d' esiglio, a Chiselhurst, ieri l' altro mattina scomparve e per sempre dalla scena del mondo!

Egli era nato a Parigi il 1808, e quindi non contava ancora il sessantacinquesim' anno.

L' Italia, non v' ha dubbio, deve molto a Napoleone III.° Il giornalismo odierno nella più parte lo confessa: e mentre dalla morte di lui crede dovranno trarre serie riflessioni e ricavare grandi insegnamenti i reggitori dei popoli, dice ai nemici dell' uomo del 2 dicembre, e del sottoscrittore della capitolazione di Sedan, di obbliarne il passato e d' inscrivere sul sepolcro di lui il generoso verso del poeta:

« Oltre il rogo non vive ira nemica. »

IL RICEVIMENTO DI CAPO D' ANNO

Nel ricevimento solenne dei grandi Corpi dello Stato, nella reggia di Madrid, il 1.° gennaio, alle felicitazioni indirizzate al Re dalla Commissione del Congresso dei deputati, S. M. Amedeo di Savoia rispose:

« Signor presidente: Nell' occasione della solennità di questo giorno, il Congresso dei deputati mi rammenta che il principio del mio Regno corrisponde con un' epoca fortunata per la libertà; e questo ricordo è per me così grato e tanto degno di considerazione e valore, come l' omaggio che mi tributa del suo affetto, della sua adesione e del suo rispetto.

Nel difendere e mantenere le libertà pubbliche e i diritti popolari, sono stato fedele al dettame della mia coscienza e al giuramento che prestai, di mia libera volontà, al cospetto del mondo, in seno alle Cortes costituenti. Nel ricevere, in nome del Congresso dei deputati, l' assicurazione che il popolo spagnuolo vede compiersi le speranze con cui per la prima volta mi salutò due anni fa, sento il maggiore orgoglio che possa avere un uomo e la soddisfazione più pura che possa provare un Monarca.

Pieno del più profondo affetto per questa seconda mia patria, la quale, inalzandomi alla più alta delle dignità, mi impose il maggiore degli obblighi, chiedo a Dio che le conceda nell' anno che incomincia, il riposo e il benessere che merita; confido, al pari del Congresso dei deputati, che saranno vane per lo avvenire, come sino ad ora lo furono, le trame che si dirigessero contro la libertà e il progresso: e sinceramente e ardentemente desidero che giunga il giorno in cui, deposta l' ira delle passioni, si persuadano tutti che non avvi nessuna opinione, nè interesse alcuno che non possa vivere all' ombra d' un trono fondato nella volontà nazionale, identificato ogni giorno più col popolo, e sempre fermo nel proposito di cercare nella pubblica opinione il suo consiglio, d' impedire, per l' esercizio della libertà, ogni fomite all' ingiustizia e ogni pretesto alla violenza.

Le parole d' applauso colle quali il Congresso dei deputati, immediato rappresentante del popolo spagnuolo, accoglie il progetto di abolizione della schiavitù nella Provincia di Portoricco, sono per me un felice presagio che quanto prima daremo sollievo e libertà a parecchie migliaia di uomini, contentezza a molte anime cristiane, grande gioia al paese, e occasione di giusto elogio a tutte le nazioni civili.

Profondamente ringrazio il Congresso dei deputati pei sentimenti manifestatimi a favore della mia sposa e dei miei figli, che educhiamo nell'amore della libertà, affinchè giungano a farsi degni della patria. »

In questo senso S. M. rispose anche alla Commissione del Senato.

LA RIDUZIONE DEGLI SCONTI

Il comm. B. Maramotti, prefetto dell' Umbria e presidente di quella deputazione provinciale, diresse all' on. ministro delle finanze la seguente lettera:

« *Perugia, 4 Gennaio* 1873.

Per una recente disposizione della Direzione generale della Banca nazionale, lo sconto viene ridotto a soli due terzi negli incassi quindicinali.

Una tale disposizione non può a meno di perturbare profondamente il commercio e l' industria, segnatamente in questa provincia, ove all' infuori della Banca nazionale, non esistono altri istituti che possano supplire a siffatta riduzione ed attenuarne gli effetti funesti, poichè gli stabilimenti di credito non hanno potuto raggiungere ancora un sufficiente svolgimento, attesa la recente loro fondazione.

Sembra quindi necessario che il governo procuri di prevenire in qualche modo la crisi, che altrimenti cagionerebbe l' accennata disposizione della Banca nazionale.

Di ciò preoccupandosi, la Deputazione scrivente non saprebbe astenersi dal rivolgere a cotesto ministero vive preghiere, affinchè voglia provvedere alla grave emergenza con sollecitudine ed efficacia.

Essa si determina ad esprimere questo suo voto non solo nell' interesse generale del commercio e delle industrie, ma particolarmente per non vedere sospesi ad un tratto i grandi lavori stradali intrapresi dalla provincia, inquantochè gli appaltatori delle opere provinciali si troverebbero sprovvisti di mezzi per compiere le loro imprese.

Quindi, oltre il danno gravissimo risultante dal ritardo dell' eseguimento dei lavori, si vedrebbero privi di lavoro e di pane, in questo anno di scarso raccolto, centinaia di operai; la qual cosa comprometterebbe seriamente l' ordine pubblico, trovandosi esposta per tal guisa a non lievi pericoli la sicurezza della proprietà ed anco delle persone.

Valga questo a giustificare la presente domanda, e, come spera questa Deputazione, voglia cotesto ministero prenderla in considerazione.

Il Prefetto Presidente
B. MARAMOTTI. »

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* giuntoci ieri sera annunzia:

Ieri sera e stamani arrivarono a Roma una sessantina di deputati.

È pure arrivato l' onorevole Rattazzi da Napoli.

Il ministro di agricoltura parti per Napoli.

— Il citato diario sotto la rubrica - *Ultime Notizie* - reca:

Già parecchi deputati si sono iscritti per parlare sul bilancio dei lavori pubblici, che è il primo all' ordine del giorno della seduta di domani, e che a quanto si prevede, darà luogo ad una viva discussione.

Però i deputati arrivati finora a Roma sono pochissimi ed è poco probabile che domani la Camera si trovi in numero.

— E sotto:

Il deputato di Roma, Caetani di Sermoneta, scrisse una lettera al presidente della Camera colla quale dà le proprie dimissioni dichiarando di non potere più a lungo, in causa delle sue sofferenze e della sua cecità, disimpegnare convenientemente l' onorevole mandato.

— Il Papa dirigeva, lunedì, 6, un discorso alla Società della gioventù cattolica italiana. Ne riferiamo i seguenti periodi, che sono i più caratteristici:

« Io vi benedico intanto, benedico voi e con voi tutti quegli italiani, che sono pur tanti milioni, i quali pensano come voi. Sì, benedico quest'Italia. L'Italia di cui parlo è l' oggetto delle mie premure, come non negherò che sia l' oggetto delle mie preghiere anche quella parte d' Italia che devia dal retto sentiero e dimentica la grandezza di questa terra, che non consiste nelle miserie di una unità vergognosa, da cui nessuno ha saputo trarre profitto. »

— Togliamo dal *Journal de Florence* d' ieri:

Il R.mo vicario generale di Valva e Solmona che si trovava il giorno dell' Epifania all' udienza accordata alle deputazioni della gioventù cattolica d' Italia, ha deposto l' indomani ai piedi del Santo Padre l' obolo dell' amore figliale, raccolto nella diocesi di Solmona e consistente in un' offerta di franchi 1,000.

TORINO — La commissione per organizzare il secondo congresso giuridico italiano che si terrà a Torino è così composta: Senatori Sclopis presidente, Ferraris vice-presidente, Galvagno; deputati Spantigatti, Chiaves, Varè, Ara, Sineo, Massa; professori Canonico e Buniva consiglieri.

GENOVA — Scrivono da Genova che, in vista dello scarso raccolto di grano fattosi lo scorso anno, diversi negozianti di quella piazza si sono costituiti in società per far venire dal Mar Nero e dagli scali d' Oriente forti carichi di grano.

Siccome all' arrivo delle navi difetterebbero i magazzini per riporvi il grano, così la Camera di Commercio di Genova ha trasmessa con calda raccomandazione, al Governo un' istanza di quei negozianti tendente ad ottenere l' uso temporaneo dei magazzini dell' ex-darsena della Regia marina.

— Leggesi nel *Movimento* di Genova:

La navigazione della nostra marineria commerciale acquista sempre maggiore sviluppo nei mari indo-inglesi. Da rapporti ufficiali risulta che 100 navigli italiani approdarono nei porti del distretto consolare di Rangoon, durante l' anno decorso, e da questi medesimi rapporti ri-

sulla banco che, per questo anno nella stagione più propizia alla navigazione, si calcola che in quei mari ne arriveranno oltre 200.

GAVI — Il *Movimento* rileva da una lettera di Gavi che il congresso ivi tenuto il 5 corrente, per la costruzione di una seconda ferrovia da Genova oltre l'Appennino, riuscì assai numeroso. Fra i molti invitati, vi intervennero le rappresentanze di tutti i comuni da Genova ed Alessandria, del comune di San Francesco d'Albaro e delle Camere di commercio di Genova e d'Alessandria, l'avvocato Tito Orsini, il deputato Carbonelli, il cav. Benso ed altri.

L'Assemblea adottò un ordine del giorno dell'avvocato Orsini, proponente l'elezione d'una Commissione con incarico di fare le pratiche opportune onde attuare al più presto possibile l'accennato nuovo varco dell'Appennino.

Riuscirono nominati a far parte della Commissione i signori avv. Orsini, barone Podestà sindaco di Genova, il sindaco di Alessandria, il deputato Carbonelli e l'ingegnere Mongiardini, i quali si aggregarono il signor Ballaydier e l'avv. Angelo Sanmego.

Dopo la seduta, l'Assemblea si riunì ad uno splendido banchetto offertole dal sindaco di Gavi nel palazzo del marchese Domenico Serra.

VERONA — Nel reggimento bersaglieri di guarnigione in Verona, scrive la *Perseveranza*, ha preso servizio attivo, un ufficiale svedese inviato appositamente dal suo Governo per famigliarizzarsi colle abitudini e colla tattica di quest'arma che tutte le nazioni estere ci invidiano. È un giovane assai colto ed educato, che trovasi molto piacevolmente cogli Italiani, e che fa il suo servizio di luogotenente, con una diligenza ed amore invidiabili.

Notizie Estere

SPAGNA — Si ha da Madrid che la Commissione nominata dal ministro di grazia e giustizia pel definitivo assetto del clero, ha determinato ridurre a 49 le attuali 60 diocesi, designandone una per Provincia.

FRANCIA — Secondo il *Soir*, in occasione del capo d'anno, il sig. Thiers avrebbe ricevuto le congratulazioni di tutti i potentati europei. Nel trasmettergli i complimenti del Governo prussiano, il signor Gontaut Biron, ambasciatore a Berlino, avrebbegli riferito, come, in una conversazione avuta col signor di Bismark, questi sarebbesi espresso così: « Credo che il sig. Thiers abbia perfettamente ragione di accarezzare un po' tutti i partiti, giacchè si può averne bisogno. Se parlo così, egli è perchè giudico dalla mia la posizione del signor Thiers. »

— Il centro sinistro si riunì il giorno 8 per eleggere il presidente. Casimiro Perier partigiano dell'unione col centro destro ottenne 50 voti, Cristophle partigiano dell'unione con la sinistra ne ebbe 48. Lo scrutinio non è riuscito. Si teme il dislocamento del centro sinistro.

PRUSSIA — Un avviso del Governatore reca che i francesi ed i tedeschi potranno passare la frontiera e viaggiare nei due paesi senza passaporto. Saranno soltanto obbligati d'indicare il loro nome e nazionalità in caso ne fossero domandati.

INGHILTERRA — Souvaloff addetto alla Cancelleria di Pietroburgo, è arrivato a Londra il giorno 8. Ebbe immediatamente una conferenza con Granville. Si crede che abbia ricevuto la missione dallo czar d'offrire assicurazioni le più concilianti.

— Si ha da Londra, in data 5 gennaio: Lo sciopero dei lavoranti minatori del paese di Galles, è attualmente un fatto compiuto. Gli operai delle miniere di carbone hanno ritirato dal fondo delle miniere gli utensili da lavoro che vi avevano lasciati, nella speranza che le controversie fra loro ed i loro padroni, sarebbero certamente accomodate all'ultimo momento. Oggi non rimane più la benchè minima speranza, e se gli ultimi tentativi praticati da persone indirettamente interessate nella lotta, cioè, dai negozianti della piccola città di Merthyr, non saranno ascoltati; assisteremo ad una di quelle lotte le più tremende che siano mai state impegnate fra padroni e lavoranti.

Il conflitto è tanto più grave che porta seco la cessazione dei lavori in tutte le officine, e che oltre in settanta mila operai, disoccupati attualmente, altri cinquantamila lo diventeranno, per la semplice ragione, che il minatore cessando di scavare i combustibili, gli altri forni cesseranno di essere alimentati.

DANIMARCA — Nella seduta dell'8 il ministro presentò al Parlamento un progetto che domanda l'annuo aumento di 220 mila talleri per l'esercito e 73 mila per la marina. Domanda inoltre 17 milioni da ripartirsi in 8 anni per le fortificazioni e costruzioni navali. Il ministro dichiarò che il progetto è basato su la politica di pace e di neutralità, che bisogna essere in stato di mantenere.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto con cui il comune di Orciano-Pisano è tolto dalla sezione di Rossignano marittimo ed è aggregato a quella di Santa Luce.

R. decreto per cui il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria pei giovani che impresero l'arruolamento volontario di un anno nel decorso ottobre, o che lo imprenderanno nel prossimo anno 1873, è stabilito nella somma di L. 600.

R. decreto per cui si autorizza la Società anonima cooperativa alimentaria Irpina, sedente in Avellino, e ne è approvato lo statuto con modificazioni.

R. decreto che autorizza la Società genovese di miniere in Sardegna e ne approva lo statuto con modificazioni.

— E quella dell'8 corr. portava:

R. decreto che approva il Regolamento organico dell'Istituto di Belle Arti in Lucca.

Il regolamento medesimo.

Cronaca e fatti diversi

Inondazione del Po. — Il nostro corrispondente di Bondeno ci scrive in data d'ieri (10), ore 12 pomeridiane:

« Nelle decorse 24 ore non cessò il decremento delle acque, il Po trovasi a metri 0. 03 sovra la guardia; il Panaro a metri 0. 60 sotto zero; e l'inondazione a metri 1. 87 inferiormente a quella del 1839.

La bocca ai *Ronchi di Revere* conta 700 metri lineari, e l'egregio direttore di quei lavori, signor ingegnere Arrivabene, ha la fidanza di ultimare l'interclusione entro quindici giorni, purchè continuino le condizioni attuali.

Noi caldamente desideriamo che si verifichino le consolanti speranze di quell'esimio tecnico, ed è ben facile il comprendere quanto sia veritiero il desiderio nostro; ma più facilmente nutriremo tale lusinga se, al copioso ed ottimo materiale colà predisposto, vedremo aggiunto un maggior numero di castelli o battipali, ed una forza di lavoratori corrispondente all'importanza delle necessarie costruzioni.

L'egregio ingegnere capo del Genio civile signor cav. Natalini oggi è venuto a Bondeno per sollecitare i lavori necessarii allo scarico dell'inondazione. »

Soccorsi agl'inondati. — Fino a tutto il 9 andante, ammontavano a L. 1,264,870 i sussidii raccolti a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni, di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste.

Cose comunali. — Nell'ultima radunanza del Consiglio comunale vennero nominati assessori li signori: Giustiniani, Savonuzzi, Boldrini ed Aventi, il primo in qualità d'effettivo, e gli altri di supplenti.

Degli oggetti che oltre al predetto furono trattati in detta seduta daremo un breve rendiconto quando sarà stato esaurito interamente l'ordine del giorno da noi pubblicato, sul rimanente del quale, se siamo bene informati, il Consiglio sarà chiamato a deliberare nel giorno di martedì prossimo venturo.

Società operaia di Cento. — Riceviamo da Cento in data d'ieri la corrispondenza che segue:

« Giorni sono ebbe luogo fra noi l'elezione del Consiglio amministrativo di questa Società operaia. Le liste compostesi in precedenza all'uopo erano due; l'una delle quali proponendo a presidente il signor cav. Giuseppe Borselli ex Sindaco e presidente della Congregazione consorziale del V. Circondario aveva il nome di Borselliana, mentre l'altra che proponeva il cav. Antonio Mangilli, deputato al Parlamento pel terzo collegio di Ferrara e nostro Sindaco, aveva il nome di Mangilliana. Le dette liste ottennero il seguente esito nella votazione a cui presero parte 207 soci:

LISTA BORSELLIANA. — Presidente: *Borselli* cav. *Giuseppe*, voti 143 — Vice-presidente: *Giordani* ing. *Antonio*, 145 — Consiglieri: *Bragaglia Antonio*, 199 — *Tassinari Giacomo*, 198 — *Baroni* dott. *Luigi*, 177 — *Brasi Felice*, 173 — *Padoa Sansone*, 160 — *Chiesa Alessandro*, 153 — *Carpeggiani* avv. *Cesare*, 142 — *Nannini Biagio*, 142 — *Pirani Giovanni*, 141 — *Pedrini Giuseppe*, 140 — *Gallerani-Falzoni Alessandro*, 139 — *Facchini* dott. *Didaco*, 138 — *Formaglini Mauro*, 133 — *Verdi Alessandro*, 133 — *Cristani Filippo*, 132 — *Benazzi Giovanni*, 123 — *Lodi Pietro*, 116 — *Anderlani Leone*, 83.

LISTA MANGILLIANA. — Presidente: *Mangilli* cav. *Antonio*, voti 57 — Vice-presidente: *Maiocchi* dott. *Antonio*, 53 — Consiglieri: *Bragaglia Antonio*, 199 — *Tassinari Giacomo*, 198 — *Baroni* dott. *Luigi* 177 — *Balboni Agostino*, 71 — *Martinelli Domenico*, 64 — *Leonesi Carlo*, 61 — *Brunetti Silvestro*, 59 — *Alessio Giovanni Battista*, 58 — *Pirani Luigi*, 57 — *Onofri Giacomo*, 57 — *Bregoli* dott. *Antonio*, 56 — *Mazza Procolo* 24 — *Schiavina Giovanni*, 24 — *Piombini Alessandro*, 23 — *Roncalli Antonio*, 23 — — *Albieri Michele*, 22 — *Borgatti Angelo*, 22 — *Cavalieri Pietro*, 19.

L'esito di questa votazione è molto eloquente. Esso fornisce una prova lampante che se l'onorevole Mangilli rappresenta in Cento il *paese legale*, non rappresenta per certo il *paese reale*. Tale è il significato che qui si attribuisce alla ridetta votazione, sendochè, siccome vi sarà noto, alla testa e nel seno della Società operaia trovasi la primaria cittadinanza.

Impiegati comunali. — Ieri si riunirono per una seconda volta i membri della vecchia e della nuova Giunta per occuparsi ancora della pianta degli impiegati municipali e continuare le loro conferenze sopra il ricorso da questi inoltrato allo scopo di conseguire un aumento di stipendio.

Ci giova sperare che il resultato di simili convocazioni sarà favorevole agl'impiegati, e cioè che, quando l'istanza di essi verrà portata in Consiglio, avrà l'appoggio preventivo del voto della Giunta.

Così anzi deve essere, poichè se gli stipendii degl'impiegati, dieci anni or sono, erano sufficienti, oggi nella generalità, ossia eccezion fatta degli assegnati ai posti più elevati, sono certamente inferiori d'assai ai bisogni di quelli e delle loro famiglie. È questa un'osservazione che crediamo non sia malfatto ripetere.

Omicidio e suicidio. — Intorno alla terribile tragedia avvenuta in Malalbergo (prov. di Bologna) e di cui ieri demmo un cenno, scrivono all'odierna *Gazzetta dell'Emilia:*

« Al mezzogiorno di martedì Malalbergo fu funestata da un orribile misfatto.

Su la pubblica via, certo Anacleto Castelvetri, falegname, esplodeva quasi a bruciapelo un colpo di fucile su l'ex-brigadiere dei reali carabinieri, Tettamanti Francesco, e lo stendeva al suolo cadavere. Poi allontanandosi pochi passi dal luogo del suo misfatto, esplodeva contro sè stesso l'altro colpo dell'arma micidiale e si suicidava.

La scena di sangue così improvvisa e luttuosa attristò profondamente tutta Malalbergo.

Vuolsi che il Castelvetri, tempo fa avesse dati segni di alienazione mentale. »

Secondo che poi ci venne riferito, il truce avvenimento sarebbe stato occasionato da vecchia ruggine, ossia dall'avere il Tettamanti arrestato, due anni or sono e quand'era brigadiere, il Castelvetri. Tale causa che noi esponiamo come cronisti, ci sembra in verità molto sproporzionata al duplice reato, se il Castelvetri fosse stato *compos sui*.

Trattenimento di beneficenza. — Questa Società filarmonico-drammatica dei Fidenti, entro la settimana ventura darà al Teatro Tosi-Borghi, gentilmente e gratuitamente concedutole dalla proprietaria signora Giovanna Maranini vedova Tosi-Borghi, un trattenimento a totale beneficio degl'inondati della provincia di Ferrara. Eccone il programma:

a) Si rappresenterà la commedia in tre atti di David Chiossone, col titolo: *La Fioraia;*

b) Si esporrà poi l'altra commedia in due atti di Emanuele Ivaldi, intitolata: *La Busta da Lettere;*

c) Negl'intermezzi degli atti i soci filarmonici eseguiranno scelti pezzi di musica.

Nel tributare il dovuto encomio al filantropico pensiero della Società suddetta ed all'animo cortese della proprietaria del *Tosi-Borghi*, auguriamo ai danneggiati dal Po tale un concorso al teatro che mentre serva di premio alle nobili fatiche dei nostri cultori di Talia e di Euterpe ed al disinteresse della prelodata signora, valga in qualche maniera a lenire l'infortunio di quelle povere vittime.

Grazie sovrane. — S. M. il Re ha fatto grazia della vita a Nunziante d'Agostino e Antonio Fortunato, condannati a morte dalla Corte di Assisie di Salerno e detenuti nel bagno di Ancona.

Dono regale. — L'*Armonia* afferma di sapere da sicura fonte che S. M. il Re d'Italia ha donato al Santuario del Salvatore in Gerusalemme un compito paramentale da messa di pregiato lavoro, incaricando il regio console d'Italia in Palestina, cav. avv. Alessandro De Rege di Donato, di farne la consegna e di esternare in un tempo il costante interessamento della M. S. per tutto ciò che riguarda quei sacri luoghi.

Giornale delle Donne. — Abbiamo già altre volte raccomandata alle nostre lettrici questa elegantissima Rivista di mode femminili, che esce da cinque anni a Torino. Rinnoviamo volentieri cotale raccomandazione, lieti di vedere che al *Giornale delle Donne* cresce ogni dì l'appoggio delle signore, a cui è consacrato. Abbiamo ricevuto testè il numero del corrente gennaio. Esso forma un elegante fascicolo e contiene oltre ai graziosi disegni intercalati nel testo, un *figurino colorato* di tutta attualità per il carnovale, espressamente eseguito a Parigi, una grande tavola di *modelli* e *ricami*, dovuta allo Stabilimento Doyen, ed una tavola di lavori femminili egregiamente stampata dal Bona. È insomma una Rivista di mode che merita il pubblico favo-

re, tanto più che il suo prezzo è mitissimo. Non costa diffatti che lire *otto* per un anno e *cinque* per un semestre. Alle associate annue si regalano inoltre tre eleganti volumi di *romanzi e racconti*, appositamente pubblicati dalla Direzione; di modo che il prezzo del giornale viene ad essere quasi nullo. Siccome pensiamo che tutte le nostre gentili lettrici vorranno associarsi al *Giornale delle Donne*, diciamo loro che devono rivolgersi con vaglia postale alla Direzione in *Torino, via Cernaia, N. 42 piano nobile.*

Una viscontessa bruciata viva. — I giornali parigini dell' ultimo dell' anno annunziano un terribile accidente, accaduto ad una notabilità aristocratica. La viscontessa di Pontes, nel fare la propria toelette dinanzi al caminetto della sua stanza, ebbe incendiato un lembo della sua veste, ed in un attimo fu involta nelle fiamme. Malgrado i pronti soccorsi prodigatile, le notizie del suo stato non lascian luogo ad alcuna speranza di vita. *(G. d' Ital.)*

Monte Mario. — Un valente ingegnere romano, giovane ancora, ma di quella gioventù che anelante si slancia verso l'avvenire per acquistarne le primizie colla forza dell' ingegno, ebbe una di quelle felici ispirazioni che fanno la riputazione di un uomo e la fortuna di coloro che sanno comprenderlo e secondare la forza ispirata dal genio.

La Banca di Credito Romano seppe comprendere il concetto del valente ingegnere, e portargli quel concorso che lo recò a piena maturità e ora ne ha anche assicurata l' esecuzione.

L' idea di trasformare Monte Mario in un magnifico sobborgo di Roma, di convertire quell' amenissima altura in un delizioso soggiorno e in un centro incantevole di divertimenti, fu una vera ispirazione, tanto che la popolazione stessa di Roma, quando ne fu informata, ne fu anche entusiasmata.

Tutti sapranno a Roma che Monte Mario è la più deliziosa delle alture di quella città: che di là si presenta allo sguardo il più incantevole panorama; che lassù l' aere è puro, balsamico e inaccessibile ai miasmi che producono le febbri; ma.... vi era un gran ma.... la distanza! Per andare a Monte Mario per la via di Ponte Molle vi descrive un tortuoso e lungo giro.... È questa però la difficoltà che l' accorto ingegnere seppe eliminare domandando e ottenendo la concessione di un tronco di strada ferrata che da Monte Mario porterà a Ripetta, in prossimità al Corso, con una corsa di 5 minuti e colla spesa di 20 centesimi a testa.

Con questo felice spediente Monte Mario non è più che alla distanza di otto o dieci minuti dal centro di Roma e la sua incantevole situazione resa attraente da un magnifico Tivoli, e da una serie di viali, che la Società costituita sotto gli auspici della Banca di Credito Romano vi conduce, costruendo sui fianchi di quei viali, villini e casamenti; tutte queste condizioni insieme riunite faranno di Monte Mario il soggiorno prediletto e il preferito luogo di convegno e di divertimento in ogni stagione dell' anno.

Tutti questi lavori sono già in corso e spinti anche con molta alacrità: la Società di Monte Mario ha saputo far precedere i fatti alle promesse, e fatti maravigliosi che lo assicurano il più prospero successo, i più larghi guadagni. Ora essa emette quella parte delle sue Azioni che fu riservata alla pubblica sottoscrizione dopo che parte del capitale sociale venne assunto e versato dai fondatori stessi della Società.

I sottoscrittori alle Azioni di Monte Mario facciano attenzione all' Art. 9 dello Statuto sociale, che ha un' attrattiva tutta speciale.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Gennajo 1873.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Pozzati Eleonora, di Ferrara, d' anni 57, vedova di Fabbri Lodovico (catarro bronchiale) — Rossi Luigi, di Burana, d' anni 10, villico (vaiuolo confluente) — Nagliati Teresa, di Ferrara, d'anni 45, possidente, moglie di Lodi Angelo (peritonite septica) — Montelesan Luigi, di Este, d' anni 23, possidente, celibe (entero peritonite.

Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

I fiumi continuano a decrescere.

Il Po alle ore 9 di stamane, marcava metri 0. 36 sopra lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro, con decremento orario di un centimetro.

Il Panaro alle 7 antim. d' oggi, trovavasi a metri 0. 74 sotto la guardia dell' idrometro Bova, con oraria diminuzione d' un centimetro.

Anche l' inondazione del Bondesano prosegue a calare. Alle 7 d' oggi, era discesa a metri 1. 95 inferiormente alla massima altezza del 1839, decrescendo un centimetro l' ora.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Londra* 9. — I medici visitarono Napoleone durante la notte e trovarono che dormiva profondamente, decisero di intraprendere alla mattina la terza operazione. Alle 10 1/4 di mattina sopravvenne indebolimento, e l' azione del cuore cessò improvvisamente. Morì alle ore 10 3/4.

Versailles 9. — L' Assemblea continuò a discutere la proposta Broglie per la riorganizzazione del Consiglio superiore d' istruzione. Broglie e Dupanloup difendono vivamente il progetto. Giulio Simon risponderà domani.

Madrid 9. — Un decreto nomina Moriones generale in capo dell' esercito del Nord, conservandogli il posto di direttore della cavalleria. Un altro decreto concede alla Società del Cordone telegrafico di Bilbao lo stabilimento della linea telegrafica fra Madrid e Bilbao, riservata esclusivamente ai telegrammi del Cordone.

Domani vi sarà una dimostrazione in favore delle riforme coloniali.

Vienna 10. — *La Presse* annunzia che Raneville è stato incaricato da Thiers di esprimere ad Andrassy il profondo rammarico del Governo francese per l' incidente di Grammont.

Madrid 9. — Gl' insorti carlisti avvicinatisi a Tafalla furono respinti energicamente.

Londra 10. — L' imperatrice e tutta la casa dell' imperatore circondavano il letto di morte. L' imperatore godette le sue facoltà mentali fino all' ultima ora. Verso gli estremi momenti indirizzò due volte la parola alla imperatrice, e sorrise quando essa lo baciò. L' imperatore morì senza dolori. La morte è attribuito a sincope. L' autopsia avrà luogo probabilmente oggi, quando saranno giunti tutti i membri della famiglia.

La regina Vittoria ed il principe di Galles spedirono dispacci di condoglianza. La notizia della morte di Napoleone fu accolta nelle provincie con vivo sentimento di dolore.

Parigi 10. — La maggior parte dei giornali considera la morte di Napoleone come la fine del partito bonapartista. Dappertutto la calma è perfetta.

Londra 10. — *Il Daily News* ha un dispaccio da Vienna, in data 9 il quale dice: Notizie di Costantinopoli recano che la Porta decise di non fare concessioni alla Serbia. I preparativi militari proseguono attivamente.

Torino 9. — Stanotte è avvenuto un franamento nell' interno della Galleria dei Giovi della lunghezza di circa 15 metri. Il servizio ferroviario è sospeso tra Busalla e Pontedecimo. Il direttore generale e gli ingegneri dell' Alta Italia si trovano sopra il luogo per i provvedimenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Orsetti e *Perez* rinunziano alla Deputazione. Al Sermoneta invece della chiesta di missione si accorda un congedo.

Il Presidente riferisce su la Deputazione a S. M. il Re pel primo d' anno.

Massari domanda se la morte di Napoleone è fondata sul vero; dice che prescindendo da qualunque opinione politica crede di poter esprimere il profondo cordoglio dell' Italia per la perdita di un uomo che rese segnalati servigi alla nazione contribuendo potentemente alla sua indipendenza.

Lanza confermando l' infausta notizia si associa ai sentimenti espressi da Massari persuaso che parimenti tutt' Italia intenderà la notizia con profondo dolore non potendo essa dimenticare quanto deve all' ex imperatore che contribuì così efficacemente col consiglio e con le armi alla liberazione, all' indipendenza ed unità della Patria. *Bravissimo!*

Varè interroga su un telegramma da Ravenna che annunzia l' uccisione di un malfattore, ed il pagamento di una taglia stabilita dal prefetto, facendo appunti al sistema delle taglie.

Lanza risponde che il premio fu stabilito e dato non per l' uccisione del famigerato malfattore che infestava la provincia, ma perchè fosse facilitata la presa del medesimo. Crede che quel capo banda sia stato ucciso in seguito a conflitto coi coloni, ma attende ragguagli. Questo sistema fu adottato da lungo tempo e produsse sempre buoni effetti senza ledere i principii di civiltà.

Si procede alla discussione generale del bilancio preventivo dei lavori pubblici.

Gabelli fa alcune considerazioni generali su l' esecuzione del programma del ministero su le rendita delle ferrovie, della loro costruzione ed andamento, e sui provvedimenti da prendere con la Società in caso di guerra.

Nicotera fa alcune osservazioni nello interesse delle provincie meridionali per la costruzione di ferrovie.

ANNUNZI GIUDIZIARI

DIFFIDA

Per ogni fine ed effetto di legge, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Sopra istanza della signora Marianna Oppi moglie del signor Gaetano Falchieri di Bologna rappresentata dal Procuratore ivi esercente signor avvocato Carlo Taruffi, ed in esecuzione di sentenza del Tribunale Civile di Bologna 4 dicembre corrente, colla quale in applicazione dell' art. 339 del codice civile fu decretata per motivo di prodigalità l' inabilitazione del suddetto signor Gaetano Falchieri fu Giuseppe pure di Bologna, il consiglio di famiglia nel giorno 20 detto mese ha nominato in curatore di esso Falchieri il signor dott. Isidoro Serrazanetti, fu Valentino, di Bologna.

Ferrara 8 Gennaio 1873.

Avv. *Vincenzo Lugaresi.*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 2.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 3 *al* 10 *Gennajo* 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	38	—	39	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	31	70	44	02
„ vecchio	„	—	—	—	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Formentone	„	20	—	20	50	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	—	14	—
Orzo	„	18	76	21	45	„ dolce „ „ „	12	—	13	—
Avena	„	17	—	17	50	Pali dolci il Cento	30	—	35	—
Fagioli bianchi nostrali	„	20	69	22	76	„ forti „	35	—	40	—
„ colorati	„	20	69	22	76	Fascine forti „	16	—	18	—
Fava	„	20	—	21	73	„ dolci „	15	—	16	—
Favino	„	22	82	22	94	„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Riso cima	„	56	—	58	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
„ Fioretto 1ª sorte	„	50	—	52	—	„ 2ª „ nostrani „	144	88	159	37
„ id. 2ª sorte	„	47	—	49	—	Vaccine nostrane „	[illegible]	40	144	88
Pomi	„	21	06	26	32	„ di Romagna „	144	88	159	37
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		—	—	—	—	Vitelli casalini Veneziani „	127	50	133	[illegible]
„ vecchio „ „ 698. 903.		55	—	60	—	„ di Cascina „	[illegible]		121	70
Paglia „ „ 655. 76.		30	—	35	—	Castrati „	94	17	101	42
Canapa	Kil. 100.	105	76	113	01	Pecore „	72	44	86	93
„ Scarto Canapa	„	82	58	85	48	Agneli „	65	19	72	44
Canepazzi	„	78	24	81	13	Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	130	40	136	10
Olio di Oliva fino	„	150	—	180	—	„ di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	134	74	136	19
„ „ nuovo dell' Umb.	„	125	—	128	—	„ Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ „ „ delle Pug.	„	125	—	128	—	Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	92

Oro pezzo da Franchi 20 — da 22. 20 a 22. 30 — Argento da 111. a 111 50.

SOCIETÀ DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata
DA ROMA A MONTEMARIO
COSTRUZIONE DI UN TIVOLI E DI 100 VILLINI E COMPRA E VENDITA
DI TERRENI FABBRICATIVI

(Concessione R. Decreto trentuno Ottobre 1872)

Capitale Sociale DUE MILIONI e 500 mila lire

Diviso in 5,000 AZIONI di 500 lire ciascuna.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI *Presidente* — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno *Consigliere* — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. Avv. NICCOLÒ NOBILI, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, *Consigliere*.

MONTE MARIO, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall' altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

La vastità dell' orizzonte, la purezza dell' aria, l' amenità del luogo, ne formano uno dei-siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d' incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l' agiatezza, l' eleganza e l' economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con *restaurant* caffè, birreria, teatro, giuocchi ecc. quanto insomma può dilettare e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull' altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all' economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregievolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo appofondire le fondamenta degli edificii più di un metro, tanto quanto basta per imperniare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l' argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizzi. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà davanzo per somministrarli alla città.

Un' altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e cosi di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilinio ed al Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell' impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell' e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d' anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell' istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell' Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perché la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz' ora nelle due direzioni, e colla sola spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaferrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L' esercizio di un ameno giardino *(Tivoli)* a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v' ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d' inverno darà agio di tenere aperto il Tivoli tutto l' anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegatovi. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, nè alcun confortevole riposo al visitatore; eppure, non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell' incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino nè la bellezza, nè l' economia, nè i comodi, nè i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La Ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all' esercizio del Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d' arte, nè un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori e di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcun' altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l' acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d' interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati dalla sorte, agli Azionisti (come all' Art. 9 dello Statuto).

Condizioni della Sottoscrizione

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed Istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4,000 Azioni della Società al prezzo di L. 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di L. 50 e come appresso:

All' atto della sottoscrizione 1° Versamento L. **50**. Un mese dopo altre L. **50**, e così di mese in mese L. **50** sino al 10 versamento.

L' Emissione avrà luogo nei giorni **7, 8, 9, 10** e **11** di Gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l' interesse del 6 0|0 in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all' atto del 2° Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, *coupons*, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo *coupon* sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un *Titolo di favore* il quale darà diritto, al *Portatore*, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell' entrata al *Tivoli* (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un *Villino a Monte Mario* conceduto *gratis* in proprietà al portatore dell' Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono *come contanti* i *coupons* con scadenza al 1 gennaio, di tutte le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l' acquisto dei terreni fabbricativi sia per l' affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N. B. L' Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell' Articolo 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 Gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 509 p. p.

Le Sotoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 Gennajo

IN FERRARA presso **G. V. FINZI.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e gerente.